

LICEO SCIENTIFICO STATALE " FRANCESCO SEVERI "

Viale L. D'Orsi, 5 – 80053 Castellammare di Stabia (NA)

PBX 4 linee Tel/Fax 0818717605 – 0818739745 – 0818713148 – 0818739752 Fax

0810112425 CF 82011770631

NAPS110002@ISTRUZIONE.IT NAPS110002@PEC.ISTRUZIONE.IT NAPS110002@PEC.LICEO-SEVERI.IT

PIANO DI EMERGENZA (D.Lgs. 81/2008) Relazione descrittiva

PROT. N° _____ del



NUMERI TELEFONICI DI SOCCORSO

Pronto soccorso	118	Provincia Napoli Edilizia scolastica	081.7949838
Vigili del fuoco	115 0818721222	Ospedale S.Leonardo	0813905033
Carabinieri	112 0818711010	ASL NA 3 sud	0818729029
Polizia	113 0813912111	Ospedale S.Leonardo	081.8729111
Guardia di Finanza	117	GAS	800553000
Vigili urbani	081.8012844	ENEL Unità Operativa di C.mmare di Stabia	800900800
GORI Gestione R.Idriche	800.21.82.70	GESTIONE RIFIUTI	
Protezione Civile	081. 8710292	Guardia Medica	081.8729269
CENTRO ANTIVELENI (NAPOLI)	081.7472870 081.5453333	Pronto soccorso/ CRI	081.8712929

Il dirigente scolastico

Prof. Marcella Sannoner

IL R.S.P.P.

Arch .Catello CANNAVALE

IL R.L.S.

Prof. Tisbe RUOCCO

Castellammare di Stabia novembre 2014



Planovolumetrico con indicazione luoghi di raccolta

INDICE

1. *Introduzione*
2. *Dati generali*
3. *Obiettivi del piano*
4. *Classificazione emergenze*
5. *Organizzazione squadre emergenza*
6. *Organigramma*
7. *Piano antincendio e dotazioni*
8. *Piano di evacuazione*
9. *Piano di primo soccorso*
10. *Protocolli richiesta soccorsi*
11. *Raccomandazioni*
12. *Riferimenti normativi*

Allegato 1 : Compiti squadre emergenza

Allegato 2 : Norme di comportamento

Allegato 3 : Modulo di evacuazione

Allegato 4 : Modulo procedura di evacuazione dell'edificio

Allegato 5 : Misure per la gestione delle disabilità

Allegato 5 : Planimetrie con indicazione esodo e luoghi di raccolta

1. - INTRODUZIONE

Il piano di emergenza è l'insieme delle componenti che consentono di salvaguardare la salute e la sicurezza delle persone che sono presenti nella scuola in presenza di rischi , attuando le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio , di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato , di salvataggio di pronto soccorso e , comunque di gestione dell'emergenza

Il piano di emergenza illustra nel modo più preciso possibile i comportamenti da assumere , definisce gli incarichi e il comportamento di tutto il personale.

La formazione della coscienza dell'emergenza è utile per affrontare senza panico le situazioni eccezionali.

Tutti coloro che frequentano la scuola sono obbligati a osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente documento.

Il piano viene annualmente aggiornato e revisionato a cura del SPP al fine di registrare modifiche organizzative, strutturali nonché adeguarlo alle mutate esigenze , allo sviluppo della tecnica e per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nella scuola.

In ciascun anno scolastico il coordinatore dell'emergenza di ciascun plesso , di concerto con il dirigente nonché con gli addetti al servizio di prevenzione e protezione , organizzerà almeno due prove di evacuazione allo scopo di verificare l'efficacia del piano succitato. Le prove saranno monitorate e riferite al RSPP allo scopo di apportare modifiche e/o integrazioni al piano.

In caso di eventuali lavori di ristrutturazione del plesso scolastico il RSPP rivede il piano e lo notifica al Dirigente per l'osservazione di eventuali diverse vie di fuga..

In ogni plesso sarà affissa planimetria della sicurezza con individuazione dei dispositivi presenti , delle vie di fuga , dei luoghi di raccolta.

2. - DATI GENERALI

Istituto:

Istituto Istruzione Superiore

Sede:

via Libero D'Orsi

Responsabile:

Il dirigente scolastico, prof. Marcella Sannoner

Sede dell'edificio di riferimento:

UNICA via L.D'ORSI

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:

arch.Catello CANNAVALE

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

prof.Tisbe Ruocco

Personale incaricato dell'Emergenza, Antincendio e Pronto Soccorso:

vedi organigramma della sicurezza e verbale di consultazione in allegato

Numero dipendenti:

148 tra personale docente e personale ata

Numero alunni:

1628

3. - OBIETTIVI DEL PIANO

IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA (PE) TENDE A PERSEGUIRE I SEGUENTI OBIETTIVI:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni normali di esercizio
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dell' istituto
- Coordinare i servizi di emergenza

4. - CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili nelle seguenti categorie:

1. Emergenza incendio di origine interna;
2. Emergenza incendio di origine esterna
3. Emergenze esterne dovute a fenomeni naturali (terremoto/alluvione)

DEFINIZIONI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego ovvero di esposizione ad un determinato fattore.

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori o della eventuale popolazione circostante.

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Sistema di vie di uscita (vie di emergenza): percorso, senza ostacoli al deflusso, che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2.00 m.

Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro

Uscita di piano: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
- c) uscita che immette su di una scala esterna.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

I livelli di rischio indicati dal *Decreto Ministeriale 10 marzo 1998* sono:

1. rischio basso

2. rischio medio
3. rischio elevato

Secondo tale decreto la scuola rientra nel rischio elevato (*Allegato IX punto 9.3 lettera a*). La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;
- movimenti franosi che mettono a rischio l'edificio scolastico;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'istituto.

5. ORGANIZZAZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

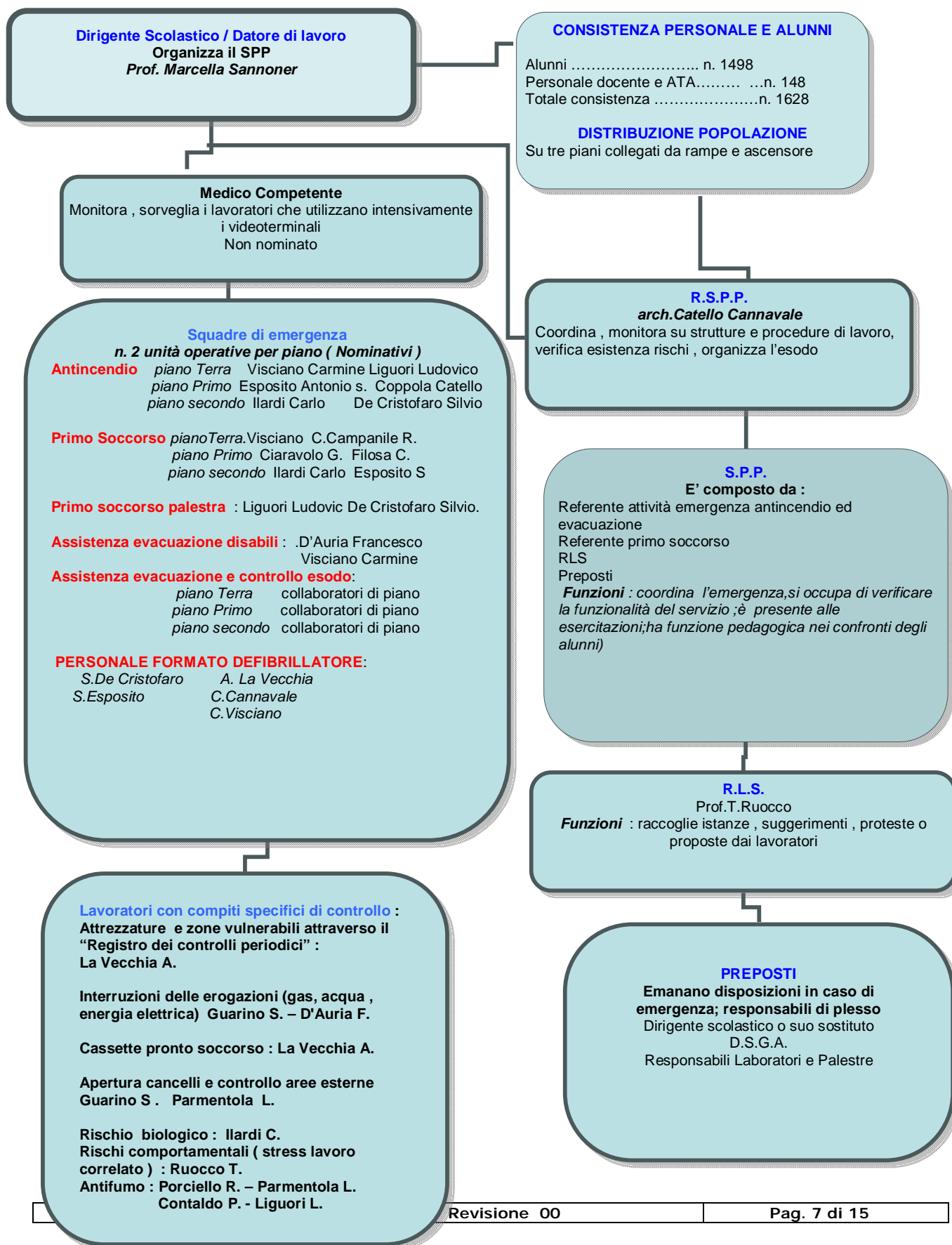
(prevenzione incendi – evacuazione – primo soccorso)

Previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il Dirigente scolastico ha designato le seguenti persone come addetti alle squadre le cui funzioni sono specificate negli organigrammi per ogni plesso. Il centro di coordinamento dell'emergenza è ubicato nell'ufficio segreteria ed è diretto /gestito dal Direttore Generale dei Servizi Amministrativi (o un suo sostituto) nel plesso Capoluogo .

Il numero telefonico di coordinamento è 081.8717605

6.ORGANIZZAZIONE SICUREZZA ED EMERGENZA

ORGANIGRAMMA SICUREZZA LICEO SCIENTIFICO F.SEVERI C/ MARE DI STABIA 2014.15



7. PIANO ANTINCENDIO E DOTAZIONI

Gli addetti al servizio antincendio devono essere dotati della seguente attrezzatura:

Mascherina; Idranti; Estintori.

La squadra antincendio sarà comunque addestrata a domare gli incendi di piccola entità, secondo la insindacabile valutazione del caposquadra responsabile e, in sua assenza, dall'addetto di grado superiore, ricorrendo all'uso dei normali strumenti antincendio presenti a scuola. Nel caso di pericolo più grave devono essere attivati i Vigili del Fuoco e seguire le loro indicazioni.

La prevenzione incendi rientra e si integra con le disposizioni generali del "piano di sicurezza" previsto dalle "misure generali di tutela".

Tali misure includono oltre al rischio incendi, altri rischi che possono insorgere nell'attività lavorativa (es. fughe di gas tossici, perdite di sostanze tossiche, liquide o solide etc.).

Ferme restando le disposizioni previste dalle norme antincendio in vigore e riportate dettagliatamente per le singole situazioni e attività (es. cabina metano, centrali termiche...) nei C.P.I. (Certificato Prevenzione Incendi) di cui tutte le aziende devono essere in possesso (compreso gli istituti di istruzione, classificati secondo il numero di utenti), si applicano le misure previste dall'art. 12, ai reparti in cui il rischio incendi è più elevato (o si presume sia tale); nel nostro caso, tenendo conto che si tratta di locali designati ad attività lavorativa con presenza di personale, possono individuarsi nei locali: **-Archivi e deposito di carta -Locali dove si conserva materiale infiammabile: biblioteca, archivio cassette audiovisive. -Sala video e sala computers.-Centrale termica.**

L'equipaggiamento deve essere posto in un luogo stabilito in vicinanza delle aree dove potrebbero verificarsi incidenti (centrale termica, laboratori, biblioteca) e nelle zone a rischio deve essere tenuto un equipaggiamento di scorta **segnalato** in modo idoneo e **facilmente accessibile** in caso di necessità.

Tutto l'equipaggiamento deve essere periodicamente controllato allo scopo di valutarne l'efficienza e il funzionamento.

8. PIANO EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione prevede l'individuazione delle vie di esodo per il raggiungimento del luogo di “sicurezza” in caso di emergenza (terremoto, incendio, o altro), vie che verranno segnalate opportunamente con piantine particolari in ogni singolo ambiente e generali, nei luoghi di transito.

Il caposquadra e gli addetti avranno il compito di seguire le fasi dell'evacuazione, accertandosi della messa in salvo di tutto il personale, degli allievi ed eventuali altre persone presenti nella scuola e togliendo l'alimentazione generale all'impianto elettrico.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE ALUNNI

L'inizio dell'emergenza è segnalato mediante un trillo intermittente del campanello (ogni tre secondi) oppure a voce in mancanza di energia elettrica. Si attiva così uno stato di allerta che richiede l'intervento della squadra di emergenza.

L'evacuazione dell'edificio è segnalato con un trillo continuo del campanello della durata di 60 secondi, in caso di mancanza dell'energia elettrica ed in mancanza dell'impianto di sicurezza, l'ordine di evacuazione viene diramato a voce.

In caso di evacuazione tutte le persone presenti nell'edificio osservano quanto di seguito descritto.

1. Mantenere la calma, interrompere ogni attività e lasciare gli oggetti personali (abiti, libri, altro), per allontanarsi occorre seguire le file fino al centro di raccolta assegnato. LA FORMAZIONE DELLA FILA ALL'INTERNO DELLA CLASSE/SEZIONE SI EFFETTUA DURANTE IL SEGNALE E SOLO AL CESSARE DELL'ALLARME SI ESCE. La sequenza di uscita delle file ed il centro di raccolta sono indicati nella piantina del quadro sinottico al piano terra. Ogni gruppo si deve dirigere verso il centro di raccolta prestabilito seguendo prioritariamente le indicazioni degli incaricati all'emergenza o in mancanza i percorsi indicati nella planimetria esposta e dalle segnaletiche di sicurezza.

2. Il responsabile di classe/sezione, raccoglie il registro di classe con il modulo di evacuazione precompilato con i presenti, guida l'uscita degli alunni fino al centro di raccolta prefissato. L'allievo apri-fila, seguendo il docente, è il primo ad uscire dall'aula, gli altri seguono in fila indiana, senza spingere, senza correre e così via fino all'uscita dell'allievo chiudi-fila. Evitare per quanto possibile, di gridare, di spingere, di correre. Allo scopo di tenere il gruppo compatto fino al centro di raccolta, è preferibile che gli alunni, a seconda dell'età, si tengano uniti con una mano sulla spalla o per mano o afferrando il vestito, in modo da evitare l'interruzione

della fila. Gli allievi con difficoltà, se presenti, sono accompagnati dal docente o nei casi critici sono trasportati dall'incaricato/i preposto/i.

3. Le altre persone esterne presenti si incolonnano dietro le file. Nel caso qualcuno necessiti di soccorso all'interno della classe, o in caso di imprevisti, il docente chiede soccorso ad un incaricato per l'emergenza e attende da questi istruzioni per iniziare l'evacuazione. Convenzionalmente si lascia la PORTA APERTA per indicare la presenza di persone all'interno del locale che richiedono assistenza.

4. Raggiunto il centro di raccolta all'esterno all'edificio, IL DOCENTE EFFETTUA L'APPELLO E CONSEGNA IL MODULO COMPILATO AL RESPONSABILE DEL CENTRO DI RACCOLTA e attende istruzioni.

5. Il responsabile del centro di raccolta, ritira dalle docenti i moduli di evacuazione, ed in caso di assenza di persone all'appello, raccoglie le informazioni necessario e le comunica tempestivamente al coordinatore dell'emergenza per la ricerca ed eventualmente per la richiesta di soccorso esterno. COMPILA LA SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL CENTRO DI RACCOLTA PER CONSEGNARLA UGUALMENTE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.

6. Nel caso che l'emergenza non preveda il rientro nell'edificio, i genitori, o gli aventi titolo, ritirano gli alunni ai margini dei centri di raccolta assegnati.

9. PIANO DI PRIMO SOCCORSO

In caso di incidente ad una o più persone all'interno dell'istituto, deve essere organizzata la fase di **Primo Soccorso**, seguendo le istruzioni del caposquadra delle emergenze o in sua assenza dell'addetto di grado superiore.

In linea del tutto generale valgono per il Primo Soccorso i seguenti principi:

- Il Primo Soccorso è l'assistenza che si presta all'infortunato prima dell' arrivo del soccorso qualificato;
- Lo scopo del Primo Soccorso è quello di prevenire l'aggravamento della persona incidentata oppure, nel caso di pericolo di vita, fare il possibile per salvarla senza rischiare la propria.

Le operazioni da svolgere per il Primo Soccorso sono:

1. Riconoscere quello che è accaduto e valutarne la gravità (in questo caso vale il giudizio del coordinatore e, in sua assenza, quello dell'addetto);
2. Chiamare o far chiamare il soccorso di persona qualificata per il trasporto a casa o, eventualmente, in ospedale.

In breve per qualsiasi tipo di incidente ricordare le seguenti regole:

- Non avvicinarsi all'infortunato se ciò può mettere in pericolo la propria vita;
- Riconoscere ed assistere per primo il ferito più grave;
- Non spostare il ferito a meno che non sia indispensabile;
- Se la causa dell'incidente è l'elettricità staccare spine e/o l'interruttore generale o allontanare i fili con un bastone non di metallo;
- In caso di incidente grave chiamare il più vicino Pronto Soccorso;

La scuola dispone di apparecchiatura DAE Defibrillatore .

Il personale formato all'utilizzo del dispositivo è :

De Cristoforo Silvio

La Vecchia Antonio

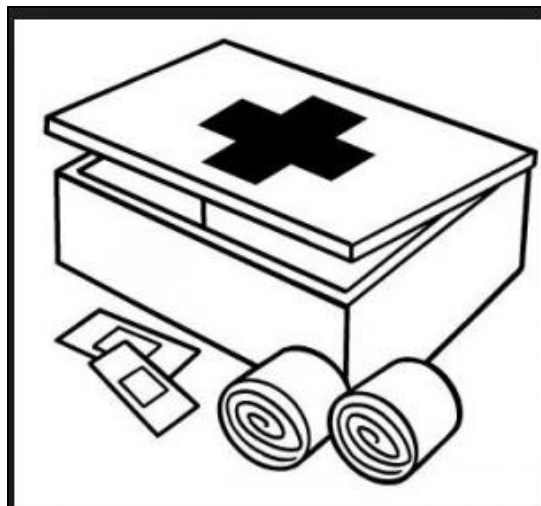
Esposito Salvatore

Cannavale Catello

DEFIBRILLATORE DAE



Nella scuola è presente la cassetta di Pronto Soccorso ai sensi del DPR 303/56, art. 28 e del DPR 388/03 con il contenuto appresso indicato.



**Contenuto minimo Cassetta pronto soccorso
DPR 388/03**

- 1. Guanti sterili**
- 2. Visiera paraschizzi**
- 3. Flacone soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro**
- 4. Flacone di soluzione fisiologica da 500 ml**
- 5. Compresse di garza sterile 10x 10 in buste singole**
- 6. Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole**
- 7. Teli sterili monouso**
- 8. Pinzette da medicazione sterili monouso**
- 9. Confezione di rete elastica di misura media**
- 10. Confezione di cotone idrofilo**
- 11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso**
- 12. Rotoli di cerotto alto cm 2,5**
- 13. Un paio di forbici**
- 14. Lacci emostatici**
- 15. Ghiaccio pronto uso**
- 16. Sacchetti monouso per raccolta rifiuti sanitari**
- 17. Termometro**
- 18. Apparecchio misurazione pressione arteriosa**

10. PROTOCOLLI - COMUNICAZIONE INTERVENTO DI EMERGENZA

In caso di emergenza il personale presente può tentare un intervento di emergenza solo se ne è in grado.

PROCEDURA CHE DEVE SEGUIRE L'ADDETTO ALLA CHIAMATA

In caso d'incendio

Digitare il numero di telefono dei VV.F. profferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è il LICEO SCIENTIFICO SEVERI via L.D'Orsi Castellammare di Stabia ; è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è 0818717605

In caso siano segnalati Feriti o Intossicati

Digitare il numero di telefono _____ dell'Ospedale e/o Presidio di Pronto Soccorso ecc. profferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è il LICEO SCIENTIFICO SEVERI via L.D'Orsi Castellammare di Stabia è richiesto il vostro intervento per con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto _____ (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo. Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è 0818717605

11. RACCOMANDAZIONI

Impianti

Affinché sia garantita la funzionalità dell'impianto di diffusione sonora è necessario che l'alimentazione elettrica venga fornita da un impianto elettrico di sicurezza.

L'impianto idrico antincendio, quello fisso di rilevazione fumi nonché di spegnimento vanno alimentati attraverso un generatore di corrente elettrica che assicuri il funzionamento in qualsiasi condizione di esercizio.

Prove ed esercitazioni

Per un coordinamento interno vanno previste delle prove di evacuazione dei locali da effettuare almeno una volta all'anno.

Accessibilità per i mezzi di soccorso

I mezzi di soccorso (autoambulanza, autocisterna dei VV.F., Polizia, altro) devono poter accedere all'area interessata dall'emergenza senza alcuna difficoltà. In particolar modo una parte del piazzale esterno deve essere mantenuto sgombro da auto in sosta in modo da garantire lo spazio necessario all'intervento.

Monitoraggio

E' costantemente assicurato mediante l'utilizzo del registro dei controlli periodici. Esso deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli; viene utilizzato per annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici , dei presidi antincendio , dei dispositivi di sicurezza e controllo delle aree a rischio specifico.

12. PRINCIPALI NORME I RIFERIMENTO

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:

-**L. 1 marzo 1968 n. 186** – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici

-**D.P.R. n° 459 del 24 luglio 1996** - Regolamento concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine

-**Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

-**DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Igiene del lavoro

-**D. Lgs n. 475 del 4 dicembre 1992** – Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale

-**DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 151** - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53

-**L. 30 marzo 2001, n. 125** - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati

-**D.M. N°388 del 15/07/2003** - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 81/2008.

-Provvedimento 16 marzo 2006 - Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).

- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la prevenzione degli incendi, delle esplosioni e la gestione delle emergenze aziendali:

- **D.P.R. n° 689 del 26 maggio 1959** - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco
- **D.M. (Interni) 16 febbraio 1982** - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- **D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37** – regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59
- **D.M. 10/03/1998** - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **D.P.R. 23 marzo 1998, n° 126** – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva
- **D.M. 7 gennaio 2005** – omologazione antincendio degli estintori portatili
- **Norma UNI EN 1127-1** – Atmosfere esplosive – Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione (Concetti fondamentali e metodologia)
- **Norma tecnica C.E.I. EN 60079-10 (Norma C.E.I. 31-30)** Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Guida tecnica C.E.I. 31-35** seconda edizione – Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della Norma C.E.I. EN 60079-10 (C.E.I. 31-30). Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Norma tecnica CEI EN 50281-3 (Norma C.E.I. 31-52)** – Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili
- **Commissione delle Comunità Europee COM(2003) 515 definitivo** – Comunicazione della commissione relativa alla Guida di buone prassi a carattere non vincolante per l'attuazione della direttiva 1999/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la tutela dei minori sul lavoro:

- **Legge n° 977 del 17 ottobre 1967**
- **D.Lgs. n° 345 del 4 agosto 1999**
- **D.Lgs. n° 262 del 18 agosto 2000**

Norme tecniche relative all'edilizia scolastica:

- **D.M. 18 dicembre 1975** – Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- **Legge n. 23 del 11 gennaio 1996** – Norme per l'edilizia scolastica

Castellammare di Stabia Novembre 2014